

de' Ministri con Carica, l'altro de' Ministri senza Carica men decoroso, Nella Corte v'è uno, che soprintende alle fabbriche del Palazzo, e lo dicono *Okyá Vang*, a cui pure s'aspetta l'ordinare le spese necessarie per lo mantenimento del Re, e delle sue Concubine, degli Eunuchi, e di quanti vengono alimentati dal Monarca; dee pure ricevere, e complimentare gli Ambasciatori delle Corone a Palazzo. Nella stessa Corte vi sono quarantaquattro *Makkatleki* o Paggi co' loro quattro Capi, come si è detto di sopra.

Anticamente era molto più pomposa, che di presente, la Corte di *Siam*, sì per quello concerne il lusso del vestire, come per quello s'aspetta al numero grande de' Liofanti, e degli Schiavi. La cagione di tale declinazione si rifonde dal Signor *Loubiere* nella crudeltà degli ultimi Re, e specialmente del Padre di quegli ch'allora regnava, quando egli fu in questo Paese, val'a dire l'anno 1688. Questi fece ammazzare tutta la Nobiltà per instabilirsi sul Trono.

I promossi alle Cariche non fanno giuramento di fedeltà, ma il Sacerdote porge loro una tazza d'acqua, dopo aver fatto sulla medesima certi scongiuri orribilissimi, e certe imprecazioni di disgrazie estreme a chi si rendesse infedele al suo Sovrano; ciocchè si pratica con tutti quei, che vanno a servire il Re in qualunque figura, e di qualsivoglia Religione essi sieno.

Il tante volte citato *Loubiere* dice, che questo Regno sia stato soggetto a infinite rivoluzioni: il